

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1876

BERTOLÈ-VIALE, relatore. Io spero che le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio il quale unisce le sue alle raccomandazioni che ebbi l'onore di fare a nome della Commissione varranno appunto ad accelerare la discussione di questo progetto di legge.

Signori, la Commissione ha studiato a lungo questo progetto di legge, ma se entriamo nell'ordine di idee degli emendamenti, se faremo la questione delle parole, non potremo aver la legge votata. Come vedete qui vi sono nella legge due ordini di proposte ben distinte: l'uno che riguarda coloro i quali hanno diritto a pensioni, e queste si liquidano sulla base delle leggi esistenti e dalla Corte dei conti; l'altro ordine di proposte si riferisce a riconoscere i gradi ed a dare degli assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale.

Ma, signori, la legge prescrive per l'ultimo ordine di proposte due Commissioni, ed il Governo potrà dare le istruzioni che crede per chiarire tutti quei dubbi che sono stati espressi.

L'onorevole Varè vorrebbe esclusa la presentazione dei documenti. Mi pare un po' troppo. Ma tutti coloro che hanno avuto un grado da un Governo nazionale avranno i loro documenti? Si è determinato poi che possano bastare i documenti equipollenti in mancanza degli originali, appunto perchè può essere accaduto lo smarrimento dei secondi, ed allora suppliranno quelli, ma proprio senza niente è impossibile.

Voci. Ha ragione! ha ragione!

BERTOLÈ-VIALE, relatore. Dunque a nome della Commissione vi prego di non tener fermo agli emendamenti di parole.

PRESIDENTE. Onorevole Varè ritira il suo emendamento?

AMADEI. Credo di interpretare il sentimento dell'onorevole mio amico assente, dichiarando che ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Maldini, ritira il suo emendamento?

MALDINI. Come vuole che lo mantenga? Anche se...

MINISTRO PER LE FINANZE. Io non posso lasciare passare in silenzio l'osservazione dell'onorevole Maldini. Io sono qui a fare il mio dovere ed il Parlamento continui le sue discussioni. Ma io prego l'onorevole Maldini di osservare che vi è, almeno una parte, nel progetto di legge che riguarda le pensioni che si devono dare alle vedove e agli orfani dei feriti. Io domando se noi abbiamo il diritto di ritardare questo beneficio, questa giustizia che deve arrivare così tarda.

Del resto, io l'ho dichiarato, ammetto che la libertà parlamentare vorrebbe una discussione ampiis-

sima; ma, signori, noi tutti dobbiamo vedere le circostanze di fatto in cui ci troviamo; e non dobbiamo dimenticare che anche un modo d'incagliare un progetto di legge che dispiace, o che non si trova abbastanza perfetto, è quello di ritardarne l'approvazione col mezzo di emendamenti, quando il ritardo equivale evidentemente al rigetto.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

BERTOLÈ-VIALE, relatore. Domando la parola.

Un fatto personale ci è anche per la Commissione.

L'onorevole Maldini ha detto che si approva una legge malfatta. Ora, la Commissione protesta contro questa frase. La Commissione ha messo tutta l'anima, tutto il cuore (È vero! è vero! *a sinistra*) per formulare questo progetto di legge, ed è dura cosa sentirsi poi a dire che si è fatto male. E tutto ciò perchè? Per questioni di parole che accettandole altererebbero i concetti di tutta la legge e la farebbero andare molto probabilmente a monte.

Ha detto benissimo l'onorevole presidente del Consiglio che ci sono dei feriti e delle famiglie di morti a cui bisogna provvedere. Ma perchè dunque volete creare ostacoli a che si provveda almeno per essi?

Per i vivi la legge non accorderà tutto ciò che taluni vorrebbero, ma almeno per i feriti e per le famiglie dei morti non ponete incagli. (*Rene!*)

Quindi io protesto in nome della Commissione contro la frase poco benevola dell'onorevole Maldini.

Molte voci. Ai voti! ai voti! (*Vivi segni d'impazienza*)

PRESIDENTE. L'onorevole Maldini mantiene o ritira il suo emendamento.

Voci. Lo ritiri!

MALDINI. Lo ritiro, ma domando la parola per un fatto personale.

Colle mie parole io non alludeva menomamente alla raccomandazione fatta dall'onorevole presidente del Consiglio. Dichiaro lealmente che alludeva alle ultime parole dell'onorevole relatore. Al quale dirò inoltre che l'altro giorno, quando ho cominciato ad esporre talune osservazioni sopra questo progetto di legge, ho dichiarato subito che escludeva dalle medesime le disposizioni dell'articolo 3, e l'ho ripetuto anzi due volte.

PRESIDENTE. Dunque ritira il suo emendamento.

L'onorevole Calegari non insiste nel suo emendamento?

CALEGARI. No.

PRESIDENTE. Ora viene un emendamento dell'onorevole Minervini (*Oh! oh!*) di cui non ho ancora data lettura.